Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

PRESENTATO AL CONSIGLIO COMUNALE

Un ordine del giorno unitario contro le armi termonucleari

Il documento è firmato da Carrara, Avallone, Gigliotti, Grisolia e Farina — L'appassionante dibattito della seduta di ieri

A conclusione di una appassionante discussione è stato presentato ieri sera al consiglio comunale un ordine del giorno unitario contro l'impiego delle armi termonucleari che dice testualmente:

« Il Consiglio comunale di Roma, millenaria maestra di diritto fra le genti civili e messaggera costante di pace cristiana fra gli uomini di buona volontà, compreso dei pericoli derivanti da un uso non retto delle nuove fonti di energia nucleare, mentre plaude all'insegnamento e al monito contenuti nell'allocuzione pasquale del Sommo Pontefice, esprime il voto:

a) che tutti, popoli e governi di ogni luogo e d'ogni tendenza ideologica, appieno intendendo le finalità, il significato e lo spirito del messaggio pontificio, sostengano gli sforzi di quanti operano per allontanare dall'umanità l'incubo della guerra e della totale distruzione, per il raggiungimento e il consolidamento della pace che solo nella libertà e nella vera giustizia trova fecondo suo movente ed efficace suo sostegno;

b) che un accordo fra gli stati sulla base di un controllo generale e ugualmente valido per tutte le parti, conduca alla interdizione di questo nuovo strumento di guerra;

c) che l'opera attenta dei sapienti si volga a convogliare le mirabili scoperte delle forze profonde della materia esclusivamente a fini di pace e in particolare a fornire ai popoli sofferenti nuove sorgenti di prosperità e di benessere ».

L'ordine del giorno, che reca le firme del democristiano Carrara, del monarchico Avallone, dei consiglieri della Lista cittadina Gigliotti e Grisolia e del socialdemocratico Farina, è stato redatto a tarda notte e la sua votazione rinviata alla seduta che avrà luogo martedì prossimo.

Due diversi ordini del giorno contro l'impiego delle armi termonucleari erano stati presentati in apertura di seduta. Il primo recava le firme del d.c. Carrara e di altri consiglieri del suo gruppo; il secondo sottoscritto dalla compagna Marisa Rodano e da altri consiglieri della Lista cittadina.

Nell'illustrare il suo ordine del giorno, il d.c. Carrara ha sottolineato il triplice significato del messaggio pontificio in ordine al concetto della pace fra i popoli, alla necessità che siano messe al bando le armi atomiche e all'auspicio che la energia atomica sia impiegata a scopi di pace, come fonte di benessere dell'uomo e non già di distruzione della umanità intiera.

Subito dopo Carrara ha chiesto di parlare la compagna RODANO, che a nome della Lista cittadina ha presentato un ordine del giorno nel quale venivano espressi gli stessi sentimenti di preoccupazione e di auspicio. E' significativo — ha detto la compagna Rodano — che il ritorno alla vita pubblica del Pontefice abbia coinciso con un suo appello per la interdizione delle armi termonucleari, la terribile minaccia che preoccupa e domina il mondo civile. Gli stessi scienziati che con la loro opera hanno dato all'uomo la possibilità di impiego di una energia così immensa si sono ritratti di fronte alla constatazione degli effetti che l'esplosione termonucleare produce a danno dell'umanità. Di fronte alle terribili conseguenze che l'impiego di quest'arme può produrre — ha continuato la compagna Rodano — noi, rappresentanti di una grande città, maestra nell'arte, fonte di bellezza, di tante civiltà, non possiamo rimanere insensibili e indifferenti. E' nostro dovere esprimere la preoccupazione, l'ansia nata nella nostra città con la minaccia di questo strumento di distruzione e di morte. E' nostro dovere operare perchè si giunga al bando, all'interdizione della bomba all'idrogeno. Per questo crediamo che dal Consiglio comunale debba partire una voce concorde diretta al Parlamento per chiedere al governo di operare in modo tale che nel mondo si giunga ad un accordo per l'interdizione delle armi termonucleari.

Con l'intervento della compagna Rodano appare chiaro che i due maggiori settori dell'assemblea concordano sostanzialmente nella posizione di condanna delle armi di sterminio anche se questi sentimenti sono espressi in due distinti ordini del giorno.

Nel corso della discussione si sono poi delineati gli atteggiamenti degli altri gruppi e degli altri rappresentanti.

I missini assumono posizioni contrastanti per bocca di DE BERNARDI, che motiva la astensione con il pretesto che le bombe H servirebbero a preservare la pace, e con AURELI che propone il rinvio della discussione per giungere ad una unificazione dei due ordini del giorno. Il d.c. LOMBARDI si dichiara contrario al rinvio e la mozione viene respinta nonostante il voto favorevole della Lista cittadina e l'astensione dei liberali. LOMBARDI propone allora che, pur conservando a verbale le dichiarazioni di condanna delle armi termonucleari, non si giunga a un voto formale. Il monarchico AVALLONE si oppone, mentre CATTANI si dichiara favorevole alla posizione di Lombardi.

Il compagno TURCHI chiede allora la parola per dichiarare che, considerando il fatto che sia l'ordine del giorno Rodano che quello Carrara esprimono uguali sentimenti di preoccupazione e di condanna, la Lista cittadina potrebbe anche accettare che si soprassiedesse al voto. Ciò vorrà significare — dice Turchi — che il Consiglio condanna unanime l'impiego delle armi termonucleari e condivide i sentimenti espressi nei due ordini del giorno.

Una strana dichiarazione di ADDAMIANO (ind. eletto nella lista d.c.) preclude invece la possibilità di una intesa nel senso proposto da Turchi, poichè il consigliere indipendente, pur condannando genericamente e filosoficamente la guerra, ritiene legittimo l'impiego di tutte le armi una volta che la guerra fosse scatenata e la ragione degli uomini perduta.

La compagna RODANO è allora costretta a proporre di nuovo che si giunga a un voto comune sospendendo alcuni minuti la seduta e trovando l'accordo unanime su un ordine del giorno formulato da tutti i gruppi.

Il SINDACO non sembra comprendere la delicatezza e la serietà del momento e tenta di giungere a una conclusione rapida dichiarandosi favorevole alla proposta Lombardi e aggiungendo con fare che vorrebbe essere bonario: « E chi è a favore della bomba H? Mi pare che possa bastare ».

TURCHI ripropone allora che si passi al voto, visto che si sono manifestate posizioni diverse. Ma il SINDACO insiste e tenta di porre ai voti la proposta Lombardi. L'atmosfera si riscalda, GRISOLIA protesta invocando il rispetto del regolamento, mentre BUSCHI (L.C.) tenta invano di prendere la parola.

La seduta (sono le 23,30) viene a questo punto sospesa e l'assemblea torna a riunirsi solo dopo dieci minuti d'intervallo.

Alla ripresa dei lavori, LOMBARDI ritira la sua pregiudiziale per il timore che possa essere male interpretata, mentre BUSCHI, con un pacato intervento, si augura che prevalga su tutto il comune sentimento di condanna delle armi termonucleari.

Si attende un voto da un momento all'altro, ma il Sindaco chiede improvvisamente che la assemblea approvi la richiesta di esercizio provvisorio fino a giugno poichè la precedente sta per scadere col 30 aprile. La discussione che segue su questo argomento comporta l'impiego di venti minuti di tempo e, quando sembra che si stia per giungere finalmente al voto sulle armi termonucleari, CERONI solleva la questione del piano 141 dell'Appia Antica protestando contro « la ingerenza del ministro » e suscitando un vespaio che non si esaurisce prima delle ore una del mattino.

Infine viene deciso di rinviare la questione a giovedì prossimo, mentre la seduta di martedì sarà dedicata alle mozioni.

Si attende ancora il voto, tanto più che nel frattempo è stato fatto pervenire al Sindaco l'ordine del giorno riportato all'inizio. Ma il Sindaco chiede tempo e rinvia la votazione alla seduta di martedì.

I tranvieri replicano a una lettera dell'Atac

L'atteggiamento della ATAC che ha confermato la sua opposizione alle richieste dei tranvieri con una lettera alle organizzazioni sindacali, minaccia di inasprire l'agitazione nel servizio autofilotranviario.

Il sindacato unitario dei tranvieri ha immediatamente replicato alla lettera dell'ATAC, con una risposta diramata in copia alla stampa.

Nella risposta la segreteria del sindacato unitario sottolinea, in primo luogo, gli sforzi compiuti dai lavoratori per evitare la ripresa dell'agitazione e risparmiare ulteriori disagi alla cittadinanza.

Dopo aver sottolineato l'inopportunità di polemizzare ulteriormente con il contenuto della lettera inviata ai sindacati dall'azienda, il documento del sindacato prosegue auspicando che « la ripresa delle trattative avvenga entro il più breve tempo possibile ». A questo proposito si precisa che un punto di partenza può essere il mantenimento degli impegni circa la definitiva regolamentazione delle *gratifiche di Pasqua e di Ferragosto*.

« Pertanto — conclude la risposta dei tranvieri — se la ATAC è animata da serie intenzioni per non inasprire ulteriormente la vertenza, sarà opportuno che la direzione assolva ai suoi impegni senza addurre nuovi pretesti ».

FERVONO I PREPARATIVI DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

Domani in piazza del Popolo si celebra il Primo Maggio con un comizio di Santi

140 comizi in provincia - La campagna per il reclutamento di 10.000 nuovi iscritti alla CGIL - L'appello della C.d.L.

I lavoratori romani e della provincia si preparano a festeggiare con imponenti manifestazioni popolari il 1. Maggio, la cui ricorrenza, quest'anno, viene a coincidere con la ripresa della lotta salariale, già ingaggiata in varie aziende romane.

A Roma, il tradizionale incontro dei lavoratori avrà luogo, come è ormai tradizione, in piazza del Popolo. Il comizio è fissato per le ore dieci di domani; parlerà l'on. Fernando Santi, segretario della CGIL, mentre la manifestazione sarà presieduta dal compagno Mammucari, segretario della Camera del Lavoro.

Durante il comizio saranno annunciati i risultati ottenuti sino a questo momento dalla campagna per il reclutamento di *10.000 nuovi iscritti alla* CGIL, a Roma, e dalla sottoscrizione di un'ora di lavoro per l'organizzazione sindacale unitaria.

Alla vigilia della grande manifestazione la Camera del Lavoro ha lanciato un appello ai lavoratori di Roma e della provincia.

« Il 1. Maggio 1954 — dice l'appello — vede i lavoratori e le lavoratrici di Roma e provincia fieri del loro bilancio di lotta e di successi. Numerose categorie hanno conquistato migliori contratti di lavoro, nel settore dell'industria, dei servizi pubblici e delle pubbliche amministrazioni, sono stati strappati acconti sui futuri miglioramenti, i braccianti e salariati agricoli hanno ottenuto l'aumento degli assegni familiari e i pensionati dello Stato e di tutti gli enti pubblici la tredicesima mensilità ».

Dopo avere affermato come il grande padronato agrario e monopolistico tenti caparbiamente di mantenere inalterato e di inasprire, anzi, il proprio predominio, non ostante la cocente sconfitta del 7 giugno, *l'appello prosegue sottolineando* la necessità di lottare contro la CED, in difesa della sovranità nazionale, contro la legge delega e contro le numerose altre manifestazioni dell'attacco padronale e governativo ai danni dei diritti e delle libertà dei lavoratori.

« Nel nome di coloro che per primi dettero la vita e soffrirono nelle carceri per affermare i diritti del lavoro — conclude l'appello — prendiamo impegno di rendere sempre più forte la CGIL, la Camera del Lavoro, i sindacati di categoria, chiamando a lottare al nostro fianco altre migliaia di lavoratori, sottoscrivendo un'ora di

Questa è la coccarda del Primo Maggio, che la Camera Confederale del Lavoro di Roma e Provincia diffonderà al comizio in Piazza del Popolo. I lavoratori sono invitati a respingere l'offerta di ogni altro simbolo o emblema fatta a scopo di lucro

lavoro per la CGIL, potenziando tutta l'organizzazione sindacale unitaria ».

Anche la giunta giovanile della Pace ha lanciato un appello in occasione del 1. Maggio invitando tutti i giovani romani, che hanno già posto le loro firme su bandiere nazionali con la scritta « no alla CED », ad intervenire numerosi alla manifestazione di domani, in piazza del Popolo.

Circa le manifestazioni popolari in provincia si ha notizia che domani avranno luogo 140 comizi. Numerosi sindacati hanno già organizzato gite collettive nei Castelli e in altre zone della provincia, dove sono state indette varie manifestazioni ricreative e gare sportive.

Negozi e tram per il 1. maggio

Nella giornata del 1. maggio il servizio delle linee urbane diurno rimarrà sospeso. Il servizio notturno nella notte dal 30 aprile al 1 maggio funzionerà regolarmente sino alle cinque circa. Il servizio notturno, nella notte dal 1 maggio al 2 maggio, verrà anticipato alle ore 24 circa e verrà intensificato. L'autolinea extraurbana Roma-Tivoli funzionerà regolarmente per l'intera giornata.

Sulla ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo, domani sarà osservato un orario ridotto con la sospensione di alcuni servizi e coincidenze. Il servizio urbano Roma-Prima Porta sarà regolato come nei giorni festivi.

Ed ecco, infine, l'orario dei negozi:

Sabato 1 maggio, tutti i negozi alimentari e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata.

I negozi alimentari, oggi, sono autorizzati a protrarre la chiusura serale alle ore 21,30. I forni e le panetterie provvederanno al rifornimento del pane anche per la giornata di sabato.

Domenica 2 maggio, tutti i negozi alimentari resteranno aperti sino alle ore 12 senza limitazione di vendita per alcun genere.

I negozi di arredamento abbigliamento e merci varie osserveranno la normale chiusura per l'intera giornata.

Sciopero alla Lancia per il conglobamento

I lavoratori della Lancia hanno sospeso ieri il lavoro per una ora. Allo sciopero hanno partecipato tutti i lavoratori della azienda. I lavoratori hanno fatto presente ai dirigenti aziendali che la sospensione di ieri deve considerarsi come una prima manifestazione di lotta, che sarà intensificata se l'azienda non corrisponderà un acconto a carattere continuativo sui miglioramenti economici derivanti dal conglobamento.

Due massaggiatrici denunciate dalla Polizia

Nei giorni scorsi la Questura ha proceduto ad alcune ispezioni presso gabinetti per massaggi, rilevando inconvenienti ritenuti lesivi del buon costume nel locale gestito da Cesarina Lapini di 48 anni, sito in via Sistina n. 86 e in quello gestito da Edvige Ariano di 62 anni, sito in via Vittoria n. 72.

Saranno adottati a carico di queste persone provvedimenti amministrativi diretti a stroncare le attività immorali, mentre la Lapini sarà anche deferita all'A. G. per sfruttamento alla corruzione di persona minore.

Fermato un autista per la rapina sulla Cassia

La Squadra Mobile ha fermato l'autista del regista messicano Luis Salkind, sospettato di aver partecipato alla rapina commessa il 25 u.s. ai danni del 26enne Glicerio Goldoni. Il Goldoni denunciò alla polizia di essere stato avvicinato a Villa Borghese da due sconosciuti, i quali dopo averlo invitato a salire sulla loro automobile di marca americana, lo portarono sulla via Cassia Nuova dove, dopo avergli fatto proposte oscene, lo derubarono di 40 mila lire, di un orologio di metallo e di un anello d'oro. Sembra che l'auto del regista, una « Oldsmobile » azzurra targata « 1091 TT 3 X », sia la stessa a bordo della quale fu fatto salire il Goldoni. L'autista, un certo Salvatore, avrebbe compiuto la rapina insieme a un complice, dopo aver accompagnato a casa il regista.

IERI SULLA ANTICA SCALINATA DELL'ARA COELI

Charlot acclamato dai romani

Charlie Chaplin presente, insieme alla moglie Oona, al matrimonio dell'attrice Dawn Adams — « Sei sempre pei pôracci? » — Il vagabondo fra le guardie

Qualche anno fa Roma barocca aveva accolto il matrimonio di una coppia di divi americani dello schermo: era stato un matrimonio, quello, che sembrava recasse le impronte di uno dei maggiori registi hollywoodiani di riviste musicali: Tyrone, morbido e fatale, Linda Christian, bellissima e soave, uscivano di chiesa trionfanti, come inguainati nel cellophan e, attorniati da un nugolo di damigelle d'onore, altrettanto belle e soavi, coccolati dai nomi più altisonanti dell'aristocrazia nera, festeggiati da gruppetti di ammiratori, fanatici e ingenui lettori di avventure fumettistiche.

La furbizia affaristica d'oltreoceano suonava la grancassa in un clima vagamente dannunziano. Strettamente racchiuso nei più banali schemi delle favole al technicolor, il matrimonio dei divi voleva apparire alla gente di Roma e di tutto il mondo come il Trionfo dell'Amore e della Giovinezza.

Charlie Chaplin, sulla scalinata dell'Ara Coeli, porge la mano alla moglie Oona con grazia settecentesca

Ieri sulle scale corrose dell'Aracoeli si è celebrato un altro matrimonio: quello di una attrice cinematografica inglese, Dawn Adams, con il principe Massimo. Non mancavano davvero, anche in questa occasione, la cornice scenografica e il calcolo affaristico.

Ma il pubblico era differente dall'altro. Quel pubblico che, fin dalle 11, si era ammassato dinanzi allo spiazzo, su per la scalinata, fin dentro la chiesa, non era ingenuamente attirato dallo spettacolo di un matrimonio fastoso, nè dal richiamo di sponsali che uscivano fuori dalle consuetudini nobiliari. Quel pubblico popolare che si muoveva tra i fotografi indaffarati, tra i carabinieri e le macchine della televisione, attendeva di tributare il suo omaggio a un grande attore, estremamente caro al suo cuore: a Charlie Chaplin.

Piuttosto il nome del personaggio inventato da Chaplin, Charlot, veniva affettuosamente ripetuto dalla gente — popolani e popolane in attesa.

« Che succede? », ci ha chiesto un meccanico, sceso di bicicletta, con quella tipica aria distaccata e ironica dei romani. « Sta per arrivare Charlot », gli abbiamo detto. « Charlot? — ha ripetuto lui divenuto allegro e interessato d'incanto, come se un'immagine dell'attore gli fosse rapidamente passata dinanzi agli occhi —. E allora chi se move: quello po' puro aspettà! ». Con quello alludeva evidentemente al padrone. Quello poteva pure aspettare Adesso arrivava Charlot, il poveraccio per antonomasia.

Un grande applauso lo ha salutato, quando è sceso dalla macchina, accanto a sua moglie, Oona O'Neill. I capelli bianchissimi, il volto ben conservato, il sorriso timido, Charlot ha salito tra la gente che gli si assiepava intorno, la scalinata, ha seguito un po' annoiato la breve cerimonia. Era, in quel momento, l'ospite dei ricchi.

Poi è tornato a passare in uno stretto corridoio formato entro la chiesa, da nastri adorni di gigli. Il suo apparire lo ha annunciato ad alta voce una bimba in braccio alla madre: « A' ma', ecco Charlot! ». L'applauso è tornato a fiorire nella chiesa, tra qualche sguardo allarmato e scandalizzato dei ricchi presenti. Ma la sposa, così graziosa, il maturo sposo, il corteggio principesco, trascorrerano come ombre, senza alcun interesse per il pubblico: soltanto Charlot c'era per la gente!

Poi Chaplin è riuscito ad imboccare la porta ed è apparso sulla scalinata, stretto sempre più dai presenti. E' apparso, piccolo e disarmato tra quattro carabinieri, proprio come nei suoi film, il vagabondo alle prese con le forze dell'ordine. Oona O'Neill accanto a lui, gli occhi fanciulleschi e maliziosi simili a quelli della protagonista di Tempi moderni *e la dolce espressione simile a quella della protagonista di* Luci della città *o di* Luci della ribalta *tentava di difenderlo, come nelle comiche finali di Charlot, le donne difendono il piccolo, misero uomo sempre in difficoltà. Ambedue hanno riso quando un ragazzo ha sceso, dinanzi ad essi, le scale, camminando, le punte delle scarpe allargate: come Charlot.*

Discendeva la sposa, discendeva il nobile corteggio. Una donna ha gridato a Chaplin: « Charlot, ma tu sei sempre dei pôracci? ». L'attore non conosce l'italiano, ma ha sorriso, sollevando la mano. E allora la donna ha aggiunto: « Ha detto di sì, che è sempre per i poveracci! ». L'Italia povera, premuta dalle forze di polizia, era tutta raccolta in quella frase di donna, che porgeva così al grande attore il saluto degli uomini semplici, in un dialogo fatto da una frase e da un sorriso, che aveva il significato di un incontro di pace e di fratellanza.

Forse nel cuore del principe Massimo c'era stato un calcolo nell'invitare Chaplin, un calcolo per lanciare in modo clamoroso la bella Dawn Adams. C'è quasi da ringraziarlo per aver fatto incontrare Charlot con il cuore popolare: ma gli sposi, in verità, per i romani sono stati Oona O'Neill e Charlie Chaplin.

ALDO SCAGNETTI

Dibattito al Comitato della pace sulla Ced e l'esercito nazionale

Il discorso del sen. Palermo - Episodio di intolleranza alla conferenza del sen. Smith all'Appio Nuovo

Ieri sera, nel corso di un dibattito organizzato dal Comitato nazionale della pace, il senatore Mario Palermo ha tenuto una conferenza sulla CED e sulle conseguenze che l'eventuale approvazione del relativo trattato avrebbe per la struttura e l'organizzazione delle Forze armate italiane. Il dibattito si è svolto nel salone del Comitato romano della pace, in via di Torre Argentina. Alti ufficiali, Medaglie d'oro e d'argento, rappresentanti di organizzazioni combattentistiche, di reduci e partigiani, parlamentari membri delle commissioni di Difesa della Camera e del Senato affollavano il salone. Sono stati chiamati alla presidenza accanto alle Medaglie d'Oro Carla Capponi e Vatteroni i generali Masini, Roveda, Gastaldi, Azzi, Zani e Sacchi e il segretario del Comitato nazionale dei partigiani della pace, on. Giuliano Pajetta.

Nella sua lucida conferenza, il sen. Palermo, dopo aver illustrato la sostanza del trattato della CED e le esigenze alle quali esso risponde, ha innanzitutto messo in rilievo la sua incompatibilità con la nostra Costituzione.

Il senatore Palermo è quindi passato all'illustrazione delle modifiche che il trattato apporterebbe alla stessa struttura delle nostre Forze armate. Come è noto, infatti, il cosiddetto Esercito europeo dovrebbe sottostare ad un unico regolamento di disciplina. Quale regolamento? Quello tedesco? E' mai immaginabile che il soldato italiano possa sottostare alle norme di quel regolamento?

Dopo la conferenza del senatore Palermo, hanno preso la parola numerosi presenti che hanno sottolineato differenti aspetti delle gravi conseguenze che comporterebbe l'approvazione del trattato e del suo protocollo militare.

Ieri sera, alle 19.30 i cittadini dell'Appio Nuovo sono stati testimoni di una disgustosa scena che ha avuto per protagonisti un commissario di Pubblica Sicurezza e un nugolo di agenti. Qualche tempo fa il locale comitato della pace aveva chiesto l'autorizzazione per far svolgere un comizio contro le armi termonucleari. La Questura aveva, però sempre negato l'autorizzazione.

Ieri sera, la sezione comunista di Appio Nuovo, in via Manlio Torquato aveva offerto ospitalità al comitato della pace per tenere la conferenza all'interno della sezione. Prima che l'oratore, il senatore Tomaso Smith, giungesse sul posto, è giunto, però un commissario di P. S., accompagnato da alcuni agenti, e, nell'evidente tentativo di impedire la manifestazione, ha chiesto che venisse rimosso un piccolo altoparlante posto allo interno della sezione.

Dinanzi alle proteste dei presenti, ad un certo punto, ha spiccato un salto ed ha strappato il diffusore. Il suo atto ha suscitato un coro di vibrate proteste. I cittadini hanno reagito con decisione, qualificando come si meritava, l'atto del poliziotto. La conferenza ha avuto luogo egualmente.

Conferenza di Franza oggi al Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 a cura della Giunta Giovanile di Tiburtino III si svolgerà una manifestazione durante la quale parlerà il dott. Angelo Franza, del Consiglio Mondiale della Pace.

Ancora oggi alle ore 20 l'avv. Luciano Minniti parlerà a Monte Spaccato.

Misteriosa fuga dal riformatorio di due fanciulle di quindici anni

Ricercate invano da due giorni dalla polizia

Due fanciulle appena quindicenni sono fuggite due giorni fa dall'Istituto di rieducazione delle Suore di Santa Maria Lauretana, sito nell'interno della Villa Pamphili.

Le due ragazze, Gabriella Testi e Maria Giuliana Gabri, *erano già ricoverate nell'istituto* da alcuni mesi e nulla fino allora aveva fatto pensare alle monache che le due fanciulle meditassero la fuga. Non appena è stata segnalata la loro assenza in refettorio le suore le hanno cercate in tutto l'istituto ma le ricerche non hanno portato a nessun risultato.

La direttrice dell'Istituto ha pensato bene allora di denunziare la fuga in questura, senza nessun esito. Anche la villa Pamphili è stata ispezionata in lungo e in largo senza alcun risultato. Le due fuggiasche infatti devono aver preparato la fuga fin nei minimi particolari.

Protesta dei camionisti per i divieti di circolazione

Nella sede dell'Ente autotrasporti merci si è tenuta un'assemblea degli autotrasportatori per protestare contro l'ordinanza del Sindaco che limita la circolazione urbana degli autoveicoli industriali. E' stata richiesta la sospensione immediata dell'ordinanza e la nomina di una commissione per lo studio del problema. Anche il sindacato nazionale camionisti professionali ha protestato energicamente contro l'ordinanza.

Un cantoniere stritolato dal treno a Monterotondo

La sciagura è avvenuta ieri alle 20,45 a un passaggio a livello

Un'orrenda sciagura è accaduta ieri sera, alle 20,45 al passaggio a livello della strada che dalla Salaria conduce all'abitato di Monterotondo, in prossimità della stazione ferroviaria. Un cantoniere, il 46enne Nello Montagnoli, abitante a Monterotondo, è stato stritolato dal treno, decedendo all'istante.

La sciagura è stata improvvisa. Il treno accelerato AR 71 aveva appena lasciato la stazione, quando si è visto un uomo, il Montagnoli, tentare di attraversare i binari. Forse non si è reso conto del pericolo, forse non ha calcolato bene le distanze: il fatto è che il treno gli è piombato addosso facendo scempio del suo corpo.

Convocazioni di Partito

Tutte le sezioni mandino in giornata un compagno in Federazione per il ritiro di nuovo ed urgente materiale di propaganda.

I responsabili della Propaganda si interessino della prenotazione de l'Unità per domani.

RIUNIONI SINDACALI

Statali. — Il C.D. della Federazione provinciale è convocato per questa sera in sede con il seguente ordine del giorno: Andamento del dibattito alla 1. commissione del Senato e iniziative della organizzazione.

La Corte conferma con iniqua sentenza la condanna del compagno Germano Niccolini

Riconosciuto a Ello Ferretti e a Prodi il movente politico - L'arringa di Gullo

Con una sentenza iniqua, la II Sezione della Corte d'Assise di Appello dopo una permanenza di circa 8 ottore in Camera di Consiglio, alle ore 22 di ieri, ha confermato la condanna del compagno Germano Niccolini a 22 anni di reclusione, ridotti per condoni sopravvenuti ad 11 anni, indicandolo quale mandante dell'assassinio del parroco di San Martino di Correggio, don Umberto Pessina, ed escludendo che egli abbia agito per motivi politici. La stessa sentenza ammette che motivi politici abbiano indotto il compagno Ello Ferretti e l'altro imputato, Antonio Prodi, ad eseguire materialmente il delitto ed ordina che essi siano rimessi in libertà in applicazione dell'amnistia del '46.

I compagni Ferretti e Niccolini che, come è noto, si sono sempre protestati pienamente innocenti, hanno scontato sette anni di carcere. Nel febbraio scorso, il processo a loro carico fu discusso in Cassazione e la Suprema Corte dispose l'annullamento della precedente sentenza per mancanza di motivazione, avendo i giudici di merito omesso di esaminare il carattere politico del delitto attribuito ai nostri compagni.

Udita la sentenza, Germano Niccolini, ergendosi nella sua alta persona, ha detto con voce ferma e pacata, rivolto al Presidente: « Io sono innocente, questa è la verità! » Poi, volgendosi alla sua giovane moglie, che era scoppiata in pianto, le ha gridato: « Coraggio, Nanni! La moglie di un comunista non deve piangere! » Se la Corte di Cassazione non interverrà per la seconda volta, il compagno Niccolini dovrà scontare ingiustamente altri 4 anni di carcere.

Nella mattinata, l'udienza era stata occupata dalla requisitoria del P.M., dott. Manca, e dall'arringa dell'on. Fausto Gullo, difensore, insieme all'avvocato Berlingieri, di Ferretti e Niccolini.

Il dott. Manca ha pronunciato parole imbevute di spirito di parte, quali non dovrebbero levarsi dal banco del P.M., basando il suo assunto su quegli stessi argomenti che la Corte di Cassazione ha giudicato manchevoli. Il rappresentante della Pubblica Accusa è giunto al punto, nella foga del suo dire, di alterare insidiosamente la verità processuale ed ha concluso negando l'esistenza di un movente politico e chiedendo la conferma della condanna per tutti e tre gli imputati.

Al dott. Manca ha risposto il compagno Gullo con una arringa esemplare per la sua compiutezza e la sua serenità.

Dopo aver documentato in modo minuzioso che Germano Niccolini non aveva ragioni di rancore personale nei confronti di don Pessina, il difensore è passato ad esaminare il solo movente che il delitto avrebbe potuto avere se fosse stato commesso dai nostri compagni, dimostrando che tale movente non potrebbe essere se non politico. La dimostrazione è stata facile ed inconfutabile, in quanto essa scaturisce direttamente dalla sentenza di rinvio della Corte di Cassazione e dalla stessa sentenza di condanna della Corte d'Assise d'Appello di Roma, del febbraio 1953. La Corte d'Appello, però, si rifiutò di trarre le conclusioni delle premesse che ella stessa aveva posto e pronunciò, allora, una condanna che aveva tutta l'apparenza di un giudizio di parte contro due uomini colpevoli soltanto di aver combattuto nelle formazioni partigiane e di militare nel Partito comunista.

La sentenza di ieri — che giunge dopo una chiara decisione della Corte di Cassazione — appare ancora più grave di quella precedente condanna. Non potendosi più colpire Ello Ferretti, perché la cosa sarebbe apparsa così palesemente contraria alla ragione da far insorgere tutti gli uomini onesti, la sentenza di ieri infierisce contro il compagno Germano Niccolini, valoroso combattente della guerra di Liberazione, che per tre volte ha versato il suo sangue per l'indipendenza della Patria.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 30 aprile (120-245) - S. Caterina. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 19.26.

— Bollettino demografico - Nati: maschi 36, femmine 42 - Morti: maschi 27, femmine 24 - Nati morti 7 - Matrimoni trascritti 163.

— Bollettino meteorologico - Temperatura di ieri: min. 18.3, max. 23.6 - Previsioni per oggi: nuvolosità irregolare.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Cinema: « Gli uomini che mascalzoni » all'Ambra-Jovinelli, Fogliano, Olympia; « Il cavaliere della valle solitaria » all'Aniene; « Villa Borghese » all'Aquila; « Cento anni d'amore » all'Ambasciatori, Apollo, Cristallo, Excelsior; « Luci della città » all'Ariston, Fiamma; « Conache di poveri amanti » all'Attualità, Moderno Saletta; « La spiaggia » al Bernini; « Amore in città » al Centrale; « Napoletani a Milano » al Colosseo; « Ha ballato una sola estate » al Delle Maschere, Golden, Induno, Quirinale, Vittoria; « Lili » al Mazzini, Nuovo; « Un giorno in pretura » all'Odescalchi; « Un marito per Anna Zaccheo » al Parioli; « Pane, amore e fantasia » al Rialto; « La mondana rispettosa » al Salone Margherita; « Mare crudele » al Trianon.

Teatri: « Pigmalione » all'Eliseo; « Controcorrente » al Quattro Fontane; « Il bugiardo » al Ridotto dell'Eliseo.

CORSI E LEZIONI

— Santa Cecilia - (via dei Greci, 17 A) ore 18,30 terza lezione del maestro Ferruccio Vignanelli sul « Clavicembalo » con esempi musicali. Ingresso libero.

— Scuola Guida - L'ENAL ha istituito un corso per patenti di I. II. e II. grado a tariffe economiche ridotte per i propri associati. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio assistenza ENAL - via Piemonte, 68.

— Corso di orientamento turistico - L'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio, insieme al Centro italiano di cultura turistica, lo ha organizzato per coloro che abbiano necessità di trattare con il pubblico straniero o che desiderino conoscere meglio le attrattive turistiche italiane e di Roma. Informazioni: via Guidobaldo del Monte 24 - tel. 878.749.

NUOVE PUBBLICAZIONI

— E' uscito il 2. numero di « Rassegna del Lazio », rivista a cura dell'Amministrazione Provinciale di Roma. Comprende, tra l'altro, scritti di Luigi Dal Pane e di Giuseppe Sotgiu e una relazione sulle « giornate di studio » della Amministrazione Provinciale.

VARIE

— La linea 201 verrà sospesa in occasione del passaggio delle Mille Miglia. In conseguenza, per facilitare il collegamento della zona verranno effettuate, sulla linea autobus 127, delle corse speciali (in coincidenza colla linea tramviaria 27 e colla speciale F) in partenza dalla stazione di Monte Mario fin quasi al bivio tra la via Cassia e la via Trionfale, in prossimità della Borgata « La Giustiniana ». Sarà applicata la tariffa festiva delle linee periferiche a due tratti e cioè lire 25 a corsa.

— Per il concorso ippico internazionale l'ENAL ha ottenuto una riduzione, per gli associati, sul prezzo dei biglietti di accesso al prato. I biglietti sono in vendita presso l'ENAL in via Piemonte 68.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8: Giornale radio — 7,15: Previsioni del tempo; Musiche del mattino; L'oroscopo del giorno; Ieri al Parlamento — 8,15: Previsioni del tempo; Bollettino meteorologico; Canzoni — 12: Cronache d'altri tempi — 12,15: Vetrina delle canzoni — 12,50: Ascoltate questa sera... — 13: Giornale radio - Previsioni del tempo — 13,15: Album musicale — 14: Giornale radio — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 17: Gino Conte e la sua orchestra — 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca — 18,15: Radiocronaca dell'arrivo a Caserta del G. Premio ciclomotoristico delle Nazioni — 18,45: Orchestra diretta da Angelini — 19,15: Gente di teatro — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli — 20,30: Giornale radio - Radiosport — 21: Concerto sinfonico diretto da Ataulfo Argenta. Nell'intervallo: « Paesi tuoi » — 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo; Divagazioni del mattino — 9,30: Nello Segurini e la sua orchestra — 10,30-11: Romanzo sceneggiato: La spia — 13,30: Giornale radio - Orchestra George Melachrino — 14: Il contagocce - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci — 14,30: Quattro passi tra la musica — 15: Giornale radio - Previsioni del tempo; Bollettino meteorologico — 15,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari — 16: Terza pagina — 17: Appuntamento alle cinque — 18: Giornale radio: Canzoni presentate al IV Festival di San Remo — 19: Classe unica - Gino Barbieri: Introduzione all'economia: La Ricchezza: La salute dell'uomo — 19,30: Romi in bianco e nero — 20: Radiosera - V Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni — 20,30: Il quartetto Cetra presenta: Fiabe per la nonna — 21: Rosso e nero — 22: Vetrina delle canzoni — 22,30 Ultime notizie: Balliamo con le orchestre di Les Brown e di Xavier Cugat — 23-23,30 Siparietto: Serenate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche originali per l'uno — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21 Il Giornale del Terzo — 21,20: Edipo a Colono, di Sofocle.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i bambini — 18,15: Sonno e sogno — 20,45: Telegiornale — 21: L'Ombra — 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo — 23,15 Replica telegiornale.

Oggi la giornata di raccolta: i responsabili dei comitati rionali della pace passino presso il Comitato provinciale (via Torre Argentina 47) per ritirare urgentissimo e importante materiale stampa.